



PREMIO INTERNAZIONALE del DOCUMENTARIO e del REPORTAGE MEDITERRANEO

XI Edizione – 2006

Civitavecchia, 26 novembre – 2 dicembre

Nove premi: Gran Premio CMCA “Sfide del Mediterraneo”
Premio “Memorie del Mediterraneo”
Premio “Arte, Patrimonio e Culture del Mediterraneo”
Premio “Reportage”
Premio “Opera Prima – Creatività”
Premio Speciale “messa in onda su RAI Tre”
Premio Speciale “messa in onda su RAI Sat Cinema”
Premio Speciale “messa in onda su ENTV”
Premio Speciale “France 3”

Il concorso internazionale: 31 film finalisti selezionati su 300 opere in concorso provenienti da 29 paesi.

La giuria internazionale: quattordici autorevoli professionisti esperti del settore dell’audiovisivo e dell’area culturale del Mediterraneo.

Gli eventi: Dibattiti e incontri internazionali con la partecipazione di giornalisti, registi, produttori, accademici e operatori del settore dedicati ai temi del reportage euromediterraneo, della formazione al documentario e al futuro dei porti del Mediterraneo. Proiezioni gratuite aperte al pubblico: “Maratona Italiana” dedicata alle opere italiane in concorso. Seminario di formazione professionale per registi documentaristi della riva Sud del Mediterraneo in collaborazione con CMCA e ASBU.

La RAI per il Premio: Il nuovo sito plurilingue del Premio realizzato da RAI Net. Lo spot sul Premio in onda sulle reti RAI. Lo Speciale sul Premio di RAI Sat Cinema, in tre puntate da 10’ ciascuna. Proiezioni gratuite aperte al pubblico di Civitavecchia con una selezione di “Grandi documentari e reportage” di Rai Tre, Rai Educational e Rai Cinema seguiti da incontri in sala con registi, autori, conduttori. La speciale selezione di programmi sul Mediterraneo da visionare su Rai Click Web.



Civitavecchia 26 novembre-2 dicembre 2006

PROGRAMMA DELLA XI EDIZIONE

| Domenica 26 novembre 2006 | | |
|---------------------------|-------------------|---|
| 9.00-9.30 | Hotel de la Ville | <p>Giuria Internazionale. Elezione del presidente</p> <p>Paolo ALEOTTI, giornalista RAI Tre (Italia) Habib ATTIA, produttore (Tunisie) Djamel BENRABAH, Direttori dei programmi, ENTV - Télévision Algérienne (Algeria) Alexandre CAZERES, Consigliere dell'Unità dei programmi documentari, France 3 (France) Maria DONZELLI, Direttore Centro Studi sulle Culture del Mediterraneo, Università L'Orientale di Napoli (Italia) Sergi DOLADE, Direttore di Medimed (Espagne) Nadine NAOUS, regista (Libano) Leopoldo SANTOVINCENZO, regista e autore Tv per RAI Sat Cinema (Italia) Bernard SALOME, Delegato della Biblioteca di Alessandria (Egypte/France) Fatma SKANDRANI, regista (Tunisie) Vladimir SPICER, responsabile Festival HRT (Croatie) Carolina TUBAU, regista (Espagne) Asim UVEZ, Direttore degli Acquisti TRT (Turquie) Segreteria della Giuria : Paola LANFRANCHI (CMCA) e Solange POULET (CMCA)</p> |
| 9.30-18.00 | Hotel de la Ville | Inizio lavori Giuria Internazionale – Categoria "Memorie" |
| 9.00-19.00 | Hotel de la Ville | <p>Inizio Seminario di formazione CMCA-ASBU</p> <p>a cura di: Martine VIGLIONE, Direttore del CMCA Solange POULET, responsabile delle "Chroniques Méditerranéennes", CMCA Sébastien TURAY, regista Jacques HUBINET, produttore, Les Films du Soleil</p> <p>Partecipano: Abdel Karim ALOMARI, registrar JRTV (Giordania) Rachid MANAR, regista SNRT (Marocco) Dena ISMAIL YOUNISS, regista dei canali satellitari URTE (Egitto) Malika BOUGHAZI, Responsabile «Sezione Reportage» "Canal Algérie" (Algeria)</p> |

| Lunedì 27 novembre 2006 | | |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|
| 9.00-18.00 | Hotel de la Ville | Lavori Giuria Internazionale – Categoria “Reportage” |
| 9.00-19.00 | Hotel de la Ville | Seminario di formazione CMCA-ASBU |
| 17.00-22.00 | Sala conferenze Biblioteca “Cialdi” | <p>“Maratona italiana”: proiezione dei film italiani in concorso - ingresso gratuito</p> <p>Canto per Cheikh di Fulvio TOFFOLI – Prodotto da Elisabetta Caracciolo e Etabetta Durata: 50'</p> <p>Istimaryya - Controvento tra Napoli e Baghdad di Michelangelo SEVERGNINI – Prodotto da Peacereporter. Durata: 94'</p> <p>Dopo Srebrenica di Andrea ROSSINI Prodotto da Osservatorio sui Balcani Durata: 33'</p> <p>Détour De Seta di Salvo CUCCIA - Prodotto dalla FilMOTECA Regionale Siciliana Durata: 57'</p> <p>Gelato: una passione senza fine di Susan GRAY - Prodotto da Stefilm Durata: 52'</p> |
| Martedì 28 novembre 2006 | | |
| 9.00-18.00 | Hotel de la Ville | Lavori Giuria Internazionale – Categoria “Sfide” |
| 9.00-19.00 | Hotel de la Ville | Seminario di formazione CMCA-ASBU |
| 17.30–20.00 | Sala del Consiglio | I grandi documentari di Rai Cinema – proiezione a ingresso gratuito “Bellissime” di Giovanna GAGLIARDO prodotto da Rai Cinema – Rai Teche |
| Mercoledì 29 novembre 2006 | | |
| 9.00-18.00 | Hotel de la Ville | Lavori Giuria Internazionale – Categoria “Arte, Patrimonio e Culture” |
| 9.00-19.00 | Sala conferenze Biblioteca “Cialdi” | Seminario di formazione CMCA-ASBU |
| 17.30-20.00 | Sala del Consiglio | I grandi documentari di Rai Educational – proiezione a ingresso gratuito “Firenze ’66: l’alluvione” di Carlo DURANTE, Alberto PUOTI e Chiara TIEZZI. Prodotto da Rai Educational – “La storia siamo noi”. Dopo la proiezione incontro con Carlo DURANTE e Alberto PUOTI |
| Giovedì 30 novembre 2006 | | |
| 9.00-18.00 | Hotel de la Ville | Lavori Giuria Internazionale – Categoria “Opera Prima - Creatività” |
| 9.00-13.00 | Città di Civitavecchia | Seminario di formazione CMCA-ASBU - Seminario “Uso delle camere DV” |
| 15.00-19.00 | Sala conferenze Biblioteca “Cialdi” | Seminario di formazione CMCA-ASBU - Riprese esterne, montaggio dei corti |
| 21.00-23.00 | Sala del Consiglio | “I grandi reportage di Rai Tre”. Dal programma di “Gaia”. Mediterraneo. Atlantide – proiezione a ingresso gratuito. Dopo la proiezione incontro con il geologo Mario TOZZI conduttore di “Gaia” |

| Venerdì 1 dicembre 2006 | | |
|--------------------------------|-------------------------------------|---|
| 9.00-12.00 | Hotel de la Ville | Giuria Internazionale decide i vincitori |
| 9.00-19.00 | Sala conferenze Biblioteca "Cialdi" | Seminario di formazione CMCA-ASBU - Riprese esterne, montaggio dei corti |
| 15.00-17.00 | Hotel de la Ville | <p>Dibattito "Il reportage euromediterraneo: attualità, sfide, sinergie"</p> <p>Intervengono: Samir AL-QARYOUTI, corrispondente della Tv palestinese Jean-Marie BELIN, Direttore dello Sviluppo Europeo e degli Affari Esterni, France 3 Hervé BRUSINI, Direttore Delegato dell'Informazione, France 3 Elena CALAMO SPECCHIA, responsabile della formazione COPEAM Sergio CANELLES, SAT 2000 Salvatore CUSIMANO, Direttore Sede RAI Sicilia Maria Pia Antonietta FARINELLA, Capo Redattore RAI TGR "Riva Sud" Jacques HUBINET, Les Films du Soleil Anne-Marie LUCCIONI, EurodocMed Mireille MAURICE, Direttore INA Marseille Corradino MINEO, Direttore di RAI News 24 e coordinamento editoriale RAI Med Andrea PIERSANTI, giornalista Raffaella ROSSETTI, responsabile comunicazione multimediale e coproduzioni COPEAM Alessandro SIGNETTO, Presidente Doc.it</p> <p>modera: Gilles VAUBOURG, Direttore regionale France 3 Méditerranée e Presidente CMCA</p> |
| 17.15-18.30 | Hotel de la Ville | <p>Dibattito "Possibili sinergie internazionali nel campo della formazione al documentario e al reportage mediterraneo"</p> <p>partecipano rappresentanti di: ASBU, CMCA, COPEAM, <u>Doc.it</u>, EurodocMed, France 3, INA, RAI</p> <p>modera: Gilles VAUBOURG, Direttore regionale France 3 Méditerranée e Presidente CMCA</p> |
| 15.00-19.00 | Nave SNAV Sardegna | Visione dei film in concorso (riservata ai registi finalisti) |
| 20.00-22.30 | Nave SNAV Sardegna | Cocktail di benvenuto offerto ai delegati dal Comune di Civitavecchia – ingresso su invito |
| Sabato 2 dicembre 2006 | | |
| 9.45-13.00 | Sala conferenze Autorità Portuale | <p>Dibattito "Raccontare i porti del Mediterraneo"</p> <p>Saluti introduttivi : Gianni MOSCHERINI, Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Fiumicino e Civitavecchia Enrico LUCIANI, Presidente Commissione Trasporti Regione Lazio</p> <p>Intervengono: Mohamed AZIZA , scrittore e Direttore Generale dell'Osservatorio del Mediterraneo Vincenzo CERAMI, scrittore Marie-Christine HELIAS, archivista INA Marseille Patricia HUBINET, produttore Les Films du Soleil Margherita PAOLINI, Consigliere scientifica di Limes. Rivista italiana di geopolitica Folco QUILICI, regista, documentarista, scrittore Eric SARNER, regista, documentarista Vladimir SPICER, Responsabile Festival HRT Martine VIGLIONE, Direttore CMCA</p> <p>Contributi video sui grandi e piccoli porti del Mediterraneo a cura di: ENTV Algérie (porto di Annaba) - Eric Sarner Productions (sui porti di Alessandria d'Egitto, Barcellona, Istanbul) - Folco Quilici Produzioni & Edizioni (sul porto di Genova) - HRT Croazia (sui porti croati) - INA (sui porti di Marsiglia e Algeri) - RAI (porti italiani dal magazine "Riva Sud" della TGR)</p> <p>Modera: Franco RIZZI, Direttore Generale Unimed</p> <p>Saluti conclusivi: Giuseppe SALADINI, Sindaco di Civitavecchia Consegna il Premio Speciale Civitavecchia al libro "Fronte del Porto" di Francesco e Silvio SERANGELI, Edizione Compagnia Portuale di Civitavecchia, 2006</p> |
| 18.00 | Nave SNAV Sardegna | Cerimonia di premiazione. Presenta l'attrice tunisina Sondes Jamai – ingresso su invito |
| 20.00 | Nave SNAV Sardegna | Cocktail di chiusura offerto dalla SNAV – ingresso su invito |

IL PREMIO

Il **Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo** è un concorso internazionale che si svolge con cadenza annuale. E' destinato alle produzioni audiovisive che - nel campo specifico del documentario, del reportage e del film inchiesta - affrontano i temi e gli interrogativi che caratterizzano attualmente l'area culturale del Mediterraneo in senso lato, dalle coste dell'Atlantico alle rive del Mar Nero.

Il **Premio**, giunto alla **XI edizione**, ha l'obiettivo di promuovere la messa in onda della migliore qualità e creatività audiovisiva, premiando l'originalità delle opere in concorso, sia nell'ambito dei contenuti che delle forme artistiche.

Il **Premio** è aperto a tutti gli organismi televisivi (pubblici o privati), alle strutture produttive (pubbliche, private, associative), agli autori, registi, giornalisti e documentaristi che, attraverso le loro opere e i loro programmi, promuovono la conoscenza del Mediterraneo, della sua storia, delle sue culture e tradizioni. Sono privilegiati i generi di confronto civile oltre che di sperimentazione artistica.

Il **Premio** vuole promuovere la conoscenza reciproca e gli scambi professionali. A tal fine, per contribuire in modo autentico e fattivo al dialogo e alla cooperazione tra i paesi dell'area, organizza ogni anno un dibattito sulla creazione e produzione audiovisiva di qualità nel Mediterraneo.

LA STORIA

Il **Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo** nasce in Francia, ad Avignone nel 1993. Si svolge poi a Monte Carlo nel 1994 e 1995. Dal 1996 la selezione delle opere avviene a Marsiglia nella sede del CMCA, mentre la fase finale della manifestazione ha luogo in Italia: a Palermo dal 1996 al 2000, a Soverato nel 2002, a Siracusa dal 2003 al 2005, e a Civitavecchia nel 2006.

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio CIAMPI, ha destinato una *targa personalizzata* all'VIII edizione del **Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo**. La targa è stata consegnata a Siracusa, il 18 aprile 2003, durante la cerimonia di premiazione che ha concluso la manifestazione.

Dal 2001, il Direttore artistico del Premio e' il Segretario generale del CMCA, Paolo MORAWSKI (RAI – Ufficio Studi).

AUTORI E REGISTRI PREMIATI DAL 1994 AL 2005

MARCO AMENTA, OMAR AMIRALAY, DAOUD AOULAD SYAD, DANIELLE ARBID, MONTSE ARMENGIU, MOHAMED BAKRI, PATRICE BARRAT, RICARD BELLIS, MATTEO BELLIZZI, DAVID BENCHETRIT, MALEK BENSMAIL, SIMONE BITTON, MARCELLO BIVONA, LISE BRANCHET ET DANIEL BROSSET, EMMANUEL CHOURAQUI, MARIE COLONNA, SALVATORE CUSIMANO, ANTONIETTA DE LILLO, LEONARDO DI CONSTANZO, ELVIRA DONES e FULVIO MARIANI, ALI ESSAFI, IRIT GAL, SERGIO GIANFALLA, ARLETTE GIRARDOT e PHILIPPE BAQUE, KUTJIM GJONAJ, RAMON GUTTIEREZ, BELKACEM HADJADJ, MUSTAPHA HASNAOUI, BAHIJ HOJEIJ, DALIA KARPEL, JAMES KENT, TIMMON KOULMASIS, ANNE LAINE, ANNE LANCOL, THIERRY LECLERE, KARINE LUNARDI, ROBERT MANTHOULIS, RASHID MASHRAWI e DUKI DROR, MAI MASRI, VALÉRIE MRÉJEN, GIANFRANCO PANNONE, ELIANE RAHEB, DJAMILA SAHRAOUI, STEFANO SAVONA, JERZY SKLADKOWSKI, VÉRONIQUE TAVEAU, ERAN TORBINER, MOHAMED ULAD-MOHAND, CAROLINA TUBAU, CATHERINE ULMER, DAVY ZYLBERFAJN.

IL CMCA

Il **CMCA - Centro Mediterraneo della Comunicazione Audiovisiva** - e' una organizzazione non governativa che raggruppa gli organismi delle televisioni, dei produttori e degli operatori audiovisivi del bacino del Mediterraneo in senso lato.

Sono Membri del CMCA :

Algeria : ENTV ; Croazia : HRT ; Egitto : URTE ; Francia: France 3 , INA, CRDP, Films du Soleil, Films du Tambour de Soie, 13 Production ; Giordania : JRTV ; Grecia : ERT/ET1 ; Italia : RAI ; Marocco : 2M ; Palestina : PBC ; Romania : TVR ; Spagna : TV 3 : Catalunya ; Tunisia : ERTT. Inoltre: APIMED, EDN, URTI.

Il CMCA e' finanziato da :

- Le quote dei suoi membri
- Il Consiglio Regionale Provenza Alpi Costa Azzurra
- Il Consiglio Generale delle Foci del Rodano
- La Citta' di Marsiglia

LA RAI PER IL PREMIO

I PREMI

Per l'XI edizione del Premio, la RAI prevede di assegnare due premi della "messa in onda", uno su **RAI Tre** e l'altro **RAI Sat Cinema**.

LO SPOT

La struttura Comunicazione e Immagine, d'intesa con la Direzione Marketing, ha prodotto per la manifestazione uno **spot RAI** per la regia di PAOLA MONTALI, in onda per tutta la settimana dal 25 novembre al 2 dicembre 2006 su **RAI Uno**, **RAI Due**, **RAI Tre**, su **RAI News 24** e su **RAI Med**.

IL SITO

Il sito del Premio www.prixcmca.org ha quest'anno una fisionomia rinnovata e arricchita anche da un collegamento con il portale **RAI Click** che ha realizzato per l'occasione una speciale finestra dal titolo "**Navigare il Mediterraneo su Rai Click**" dove sarà possibile visionare una rassegna di programmi RAI su temi collegati al Mediterraneo. Il sito realizzato da RAI Net in tre lingue (italiano, inglese, francese), presenta l'originale "**Osservatorio sull'Audiovisivo Mediterraneo**", ricco di circa 150 film da visionare on-line: tutti i film finalisti dell'undicesima edizione, nonché i finalisti e i vincitori dei dieci precedenti concorsi.

SERVIZI E PROGRAMMI SUL PREMIO

Uno **speciale** in tre puntate di 10' ciascuna dedicato alla XI edizione del Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo sarà realizzato da **RAI Sat Cinema World** che effettuerà riprese durante l'intera manifestazione e nel corso della cerimonia di premiazione.

La **TGR del Lazio** seguirà gli eventi più importanti del Premio.

LE PROIEZIONI PUBBLICHE

I grandi documentari di RAI Cinema: "**Bellissime**" di Giovanna GAGLIARDO una Produzione RAI Cinema e RAI Teche.

I grandi documentari di RAI Educational: "**Firenze '66: l'alluvione**" di Carlo DURANTE, Alberto PUOTI e Chiara TIEZZI. Produzione RAI Educational, 'La Storia Siamo Noi', 2006

I grandi reportage di RAI Tre: proiezione e incontro col geologo Mario TOZZI.

LA SEDE DELLA XI EDIZIONE

Per il prima volta il **Premio Internazionale del Documentario e del Reportage Mediterraneo**, approda a Civitavecchia, città di antiche tradizioni marinare (il porto fu fondato dall'imperatore Traiano tra il 107 e il 108 d.C.) e terra crocevia di straordinarie ricchezze artistiche, storiche e naturalistiche.

Nella città di Civitavecchia, a circa 80 chilometri a nord di Roma, da domenica 26 a giovedì 30 novembre 2006, presso l'**Hotel de la Ville**, si svolgeranno i lavori delle giurie e, parallelamente, il seminario di formazione CMCA-ASBU.

Le proiezioni pubbliche di documentari e reportage RAI sono in programma dal 28 al 30 novembre e si svolgeranno presso l'Aula Consiliare "R. Pucci". E' inoltre prevista una "Maratona" delle opere italiane in concorso il 27 novembre 2006 presso la Sala conferenze della Biblioteca "Cialdi".

Numerosi anche gli incontri professionali e i dibattiti: **venerdì 1 dicembre 2006**, presso l'Hotel de la Ville, un parterre internazionale di giornalisti, accademici e professionisti del settore si confronterà sui temi "Il reportage euromediterraneo: attualità, sfide, sinergie" e "Possibili sinergie internazionali nel campo della formazione al documentario e al reportage mediterraneo"; **sabato 2 dicembre 2006**, presso la sala conferenze dell'Autorità Portuale, dibattito sul tema "Raccontare i porti del Mediterraneo: quali storie, quali destini, quali immagini?".

La cerimonia di premiazione si svolgerà la sera di **sabato 2 dicembre 2006** a bordo della nave **SNAV Sardegna**, ormeggiata nel Porto di Civitavecchia.

I PARTNER DELLA XI EDIZIONE

Il **Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo** è organizzato annualmente dal CMCA, Centro Mediterraneo per la Comunicazione Audiovisiva con sede a Marsiglia – Francia, d'intesa con la RAI e in collaborazione con Enti locali e territoriali italiani.

La XI edizione e' realizzata in collaborazione con:

- **COMUNE DI CIVITAVECCHIA**
- **PROVINCIA DI ROMA**
- **REGIONE LAZIO**
- **AUTORITA' PORTUALE**
- **SNAV**
- **RIMORCHIATORI LAZIALI**

GLI EVENTI 2006

PROIEZIONI PER IL PUBBLICO – INGRESSO GRATUITO

Fitto il calendario delle proiezioni gratuite aperte al pubblico di Civitavecchia:

Lunedì 27 novembre - Sala conferenze, Biblioteca “Cialdi” Piazza Calamatta

Dalle 17.00: “Maratona italiana” (visione di tutti i documentari italiani in concorso)

- **Canto per Cheikh** di Fulvio TOFFOLI, Produzione: Elisabetta Caracciolo e Etabetta / Paese: Italia / Anno: 2005 / Durata: 50'
- **Istimaryya - Controvento tra Napoli e Baghdad** di Michelangelo SEVERGNINI, Produzione: Peacereporter / Paese: Italia / Anno: 2006 / Durata: 94'
- **Dopo Srebrenica** di Andrea ROSSINI, Produzione: Osservatorio sui Balcani / Paese: Italia / Anno: 2005 / Durata: 33'
- **Détour De Seta** di Salvo CUCCIA, Produzione: Filmoteca Regionale Siciliana / Paese: Italia / Anno: 2004 / Running time: 57'
- **Gelato: una passione senza fine** di Susan GRAY, Produzione: Stefilm / Paese : Italia / Anno: 2005 / Durata: 52'

Martedì 28 novembre - Aula “Pucci” del Consiglio Comunale

Ore 17.30: I grandi documentari di RAI Cinema - “Bellissime”

di Giovanna GAGLIARDO - Seconda parte: dal 1960 a oggi. Dalla parte di “Lei”.

Produzione RAI Cinema e RAI Teche. In collaborazione con Istituto Luce

Mercoledì 29 novembre - Aula “Pucci” del Consiglio Comunale

Ore 17.30: I grandi documentari di RAI Educational - “Firenze '66: l'alluvione”

di Carlo DURANTE, Alberto PUOTI e Chiara TIEZZI.

Produzione RAI Educational, 'La Storia Siamo Noi', 2006

Giovedì 30 novembre - Aula “Pucci” del Consiglio Comunale

Ore 21.00: I grandi reportage di RAI Tre - Proiezione e incontro col geologo Mario TOZZI.

I DIBATTITI – Due incontri internazionali

Venerdì 1 dicembre - Sala conferenze, Hotel de la Ville - ore 15:00-17:00

Seminario-dibattito su **"Il reportage euromediterraneo: attualità, sfide, sinergie"**

In quali condizioni operano oggi i reporter televisivi nell'area mediterranea? Quali opportunità (tecniche, professionali, umane) facilitano il loro lavoro? E quali sono invece gli ostacoli e gli impedimenti alla "normale" copertura di eventi spesso eccezionali? Come si caratterizza il reportage nell'area mediterranea: come un lavoro soprattutto di documentazione o che svolge anche compiti di investigazione? Come un prodotto audiovisivo che s'interessa solo a temi di attualità o che può anche utilizzare materiali d'archivio? I reportage televisivi sul Mediterraneo raccontano molto spesso di guerre, lutti, dolori, problemi. Potrebbero anche parlare d'altro?

Partecipano (in ordine alfabetico):

- Samir AL-QARYOUTI, corrispondente della Tv palestinese
- Jean-Marie BELIN, Direttore dello Sviluppo Europeo e degli Affari Esterni, France 3
- Hervé BRUSINI, Direttore Delegato dell'Informazione, France 3
- Sergio CANELLES, SAT 2000
- Salvatore CUSIMANO, Direttore Sede RAI Sicilia
- Maria Pia Antonietta FARINELLA, Capo Redattore, RAI TGR "Riva Sud"
- Jacques HUBINET, Les Films du Soleil
- Anne-Marie LUCCIONI, EurodocMed
- Mireille MAURICE, Direttore INA Marseille
- Corradino MINEO, Direttore di RAI News 24 e coordinamento editoriale RAI Med
- Andrea PIERSANTI, giornalista
- Alessandro SIGNETTO, Presidente Doc.it
- moderatore: Gilles VAUBOURG, Direttore regionale France 3 Méditerranée e Presidente CMCA

Nel corso del dibattito verranno proiettati brevi contributi video a cura del CMCA

Venerdì 1 dicembre - Sala conferenze, Hotel de la Ville - ore 17.15-18.30

Incontro-seminario sul tema: **"Possibili sinergie internazionali nel campo della formazione al documentario e al reportage mediterraneo"**

partecipano i rappresentanti di varie emittenti pubbliche e associazioni professionali, tra cui: ASBU, CMCA, COPEAM (Elena Calamo Specchia, responsabile formazione e Raffaella Rossetti, responsabile comunicazione multimediale e coproduzioni), Doc.it, EurodocMed, France 3, INA, RAI

moderatore: : Gilles Vaubourg, Direttore regionale France 3 Méditerranée e Presidente CMCA

Il dibattito sarà aperto ai registi dei film finalisti in concorso.

Sabato 2 dicembre - Sala conferenze, Autorità Portuale di Civitavecchia – ore 9:45-13:00

Dibattito sul tema: **"Raccontare i porti del Mediterraneo: quali storie, quali destini, quali immagini?"**

Un vecchio detto sostiene che "il Mediterraneo unisce ciò che ha prima diviso". In proposito qual è oggi il ruolo dei porti, al centro di continue e interessanti trasformazioni? A un estremo troviamo i porti del passato talvolta glorioso, i cui centri storici si cerca di recuperare e valorizzare con soluzioni talvolta ardite e avveniristiche. All'altro estremo sono in via di realizzazione vari progetti internazionali che fanno perno sulle grandi e futuribili "autostrade del mare" e che rispondono a interessi geoeconomici quanto geopolitici. Ma anche per autori e registi televisivi e cinematografici i porti sono (e restano ancora) luoghi nodali, in cui s'intersecano e si mischiano piccoli e grandi vicende umane, individuali e collettive, che vale la pena di raccontare.

Saluti introduttivi :

- Gianni MOSCHERINI, Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale di Fiumicino e Civitavecchia
- Enrico LUCIANI, Presidente Commissione Trasporti Regione Lazio

Intervengono :

- Mohamed AZIZA , scrittore e Direttore Generale dell'Osservatorio del Mediterraneo
- Vincenzo CERAMI, scrittore
- Marie-Christine HELIAS, archivista INA Marseille
- Patricia HUBINET, produttore Les Films du Soleil
- Margherita PAOLINI, Consigliere scientifica di Limes. Rivista italiana di geopolitica
- Folco QUILICI, regista, documentarista, scrittore
- Eric SARNER, regista, documentarista
- Vladimir SPICER, Responsabile Festival HRT
- Martine VIGLIONE, Direttore CMCA
- moderatore: Franco RIZZI, Direttore Generale Unimed

Saluti conclusivi: Giuseppe SALADINI, Sindaco di Civitavecchia

Alla fine del dibattito verrà consegnato il Premio Speciale Civitavecchia al libro "Fronte del Porto", edito dalla Compagnia Portuale di Civitavecchia

Nel corso del dibattito verranno proiettati contributi video su alcuni grandi e piccoli porti del Mediterraneo a cura di ENTV Algérie (su Annaba), di Eric Sarnier Productions (su Alessandria d'Egitto, Barcellona, Istanbul), di Folco Quilici Produzioni & Edizioni (su Genova), di HRT Croazia (su Dubrovnik e altri porti croati), dell'INA (su Marsiglia-Algeri), della RAI (dal magazine "Riva Sud" della TGR).

IL SEMINARIO DI FORMAZIONE CMCA-ASBU

Per il secondo anno consecutivo il Premio ospita un originale corso di formazioni al reportage e al documentario, frutto di una ormai consolidata collaborazione tra il CMCA e l'ASBU (Arab States Broadcasters Union). Il corso alterna attività teoriche e pratiche: visione dei film in concorso, analisi degli elementi tecnici e creativi, uso delle telecamere digitali, riprese su Civitavecchia, realizzazione e montaggio di piccoli corti sulla città e il porto. Il seminario sarà diretto da Martine VIGLIONE (Direttore del CMCA), Solange POULET (responsabile delle "Chroniques Méditerranéennes", CMCA), Sébastien TURAY (regista) e Jacques HUBINET (produttore, Les Films du Soleil).

Al corso 2006 partecipano (in ordine alfabetico) :

- Abdel Karim ALOMARI, regista JRTV (Giordania)
- Rachid MANAR, regista SNRT (Marocco)
- Dena ISMAIL YOUNISS, regista dei canali satellitari URTE (Egitto)
- Malika BOUGHAZI, Responsabile « Sezione Reportage » di Canal Algérie (Algeria).

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

La XI edizione del **Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo** si svolge in **due fasi**:

- In Francia, a **Marsiglia**, nella sede del CMCA, Centro Mediterraneo della Comunicazione Audiovisiva, avviene la selezione delle opere in concorso.

Il Comitato internazionale di selezione è composto da professionisti del documentario, del cinema e della televisione del Nord e del Sud del Mediterraneo, insieme a rappresentanti del CMCA, dell'INA (Institut National de l'Audiovisuel) e della RAI.

Il Comitato di selezione sceglie i film per la fase finale del concorso in Italia, sei per ogni categoria.

- In Italia, a **Civitavecchia** dal **26 novembre** al **2 dicembre 2006**, si tiene la fase finale:
 - lavori della Giuria internazionale che attribuisce i premi
 - seminari e dibattiti intorno alle opere finaliste
 - cerimonia di premiazione delle opere vincitrici
 - proiezioni aperte al pubblico

I PREMI

Nella XI edizione 2006 sono previsti **cinque premi ufficiali**:

- **Gran Premio del CMCA «Sfide del Mediterraneo» (Valore 6000 €)** per il documentario che meglio illustri le sfide dell'area mediterranea, fornendo originali chiavi di lettura della situazione attuale. In questa categoria concorrono opere capaci di dare profondità al flusso degli eventi e di mettersi all'ascolto dei protagonisti.
- **Premio «Memorie del Mediterraneo» (Valore 5000 €)** per il documentario che, con o senza l'ausilio di materiali d'archivio, esprima al meglio la capacità di rendere attuali gli eventi del passato. In questa categoria concorrono opere capaci di raccontare storie individuali o collettive di uomini, donne, luoghi e memorie del Mediterraneo.
- **Premio «Arte, Patrimonio, e Culture del Mediterraneo» (Valore 5000 €)** per il documentario che meglio contribuisca a valorizzare il patrimonio (un sito, un monumento o un oggetto d'arte) e le espressioni artistiche (musica, arti plastiche, spettacoli, arti visive) e culturali dell'area mediterranea. Sono presi in considerazione la qualità dei contenuti e della realizzazione.
- **Premio «Opera Prima - Creatività» (Valore 5000 €)** in questa categoria sono presi in considerazione l'originalità, la qualità dell'idea, la creatività e il lavoro d'autore svolto sul contenuto, la scrittura e la forma del documentario.
- **Premio «Reportage» (Valore 5000 €)** per il miglior reportage (minimo 8 minuti) girato su un soggetto d'attualità mediterranea. Questa categoria prende in considerazione la qualità dell'inchiesta giornalistica e della sua realizzazione.

Questi premi saranno attribuiti congiuntamente ai registi e agli autori dei programmi premiati.

I PREMI SPECIALI

Ai premi ufficiali si aggiungono, nell'edizione 2005, **quattro premi speciali** che conferiscono al **Premio internazionale del documentario e del reportage mediterraneo** un ruolo sempre più incisivo nella diffusione del documentario d'autore:

- **Premio speciale “messa in onda su RAI Tre”**, tutte le categorie comprese. Il premio consisterà nella messa in onda su **RAI Tre**. Il premio sarà attribuito a insindacabile giudizio del rappresentante di RAI Tre nella Giuria internazionale. La messa in onda sarà oggetto di un accordo specifico tra la Rete e gli autori del film premiato.
- **Premio speciale “messa in onda su RAI Sat Cinema”**, tutte le categorie comprese. Il premio consisterà nella messa in onda su **RAI SAT Cinema**. Il premio sarà attribuito a insindacabile giudizio del rappresentante di RAI SAT nella Giuria internazionale. La messa in onda sarà oggetto di un accordo specifico tra la Rete e gli autori del film premiato.
- **Premio speciale “messa in onda su ENTV”**, tutte le categorie comprese. Il premio consisterà in una messa in onda su **ENTV**. Il premio sarà attribuito a insindacabile giudizio del rappresentante di ENTV nella Giuria internazionale. La messa in onda sarà oggetto di un accordo specifico tra la Rete e gli autori del film premiato.
- **Premio speciale "FRANCE 3" (Valore 5000 €)**, tutte le categorie comprese. Il premio sarà attribuito a insindacabile giudizio del rappresentante di **FRANCE 3** nella Giuria internazionale e premierà un'opera scelta fra tutte quelle presentate in concorso.

GIURIA INTERNAZIONALE

La Giuria Internazionale è composta da professionisti del documentario, del cinema e della televisione designati di comune accordo dal CMCA, dalla RAI e dalla città organizzatrice.

- Paolo ALEOTTI, giornalista RAI Tre (Italia)
- Habib ATTIA, produttore (Tunisie)
- Djamel BENRABAH, Direttore dei programmi, ENTV (Télévision Algérienne)
- Alexandre CAZERES, Consigliere dell'Unità dei programmi documentari, France 3 (France)
- Maria DONZELLI, Direttore Centro Studi sulle Culture del Mediterraneo, Università L'Orientale di Napoli (Italia)
- Sergi DOLADE, Direttore di Medimed (Espagne)
- Nadine NAOUS, regista (Libano)
- Leopoldo SANTOVINCENZO, autore e regista Tv per RAI Sat Cinema (Italia)
- Bernard SALOME, Delegato della Biblioteca di Alessandria (Egypte/France)
- Fatma SKANDRANI, regista (Tunisie)
- Vladimir SPICER, responsabile Festival HRT (Croatie)
- Carolina TUBAU, regista (Espagne)
- Asim UVEZ, Direttore degli Acquisti TRT (Turquie)

Segreteria della Giuria : Paola LANFRANCHI e Solange POULET (CMCA)

I FILM FINALISTI IN CONCORSO

Categoria «Sfide del Mediterraneo»

Canto per Cheikh di Fulvio Toffoli

Produzione: Elisabetta Caracciolo e Etabetta / Paese: Italy / Anno: 2005 / Durata: 50'

Canto per Cheikh vuole essere occasione per riflettere su uno dei problemi più drammatici e cruciali del nostro tempo: l'emigrazione. Canto per Cheikh è una fiaba africana di oggi. È triste perché parla dalla morte di un giovane africano, Cheikh, lontano dalla sua terra, che si getta in mare per salvare una giovane italiana sul punto di affogare. Ma il documentario è nello stesso tempo pieno di speranza e di energia perché si tratta di una storia di solidarietà, di fraternità, di comprensione fra gli uomini, al di là delle barriere linguistiche, culturali, o del colore della pelle. Due narratori ci istruiscono sulla sua vita: Diogal Diop in Senegal e il premio Nobel Dario Fo in Italia che dipinge un quadro alla memoria di Cheikh. Il film si svolge fra Castagneto Carducci, un villaggio della Toscana che ha accolto il giovane africano, e il suo villaggio nel Senegal dove una delegazione italiana è andata per rendere omaggio alla famiglia del giovane.

BioFilmografia

Regista, autore televisivo e giornalista. Ha lavorato per tutte le reti RAI e Mediaset. Tra i programmi di maggior prestigio, Blob di cui è stato uno dei fondatori, Paesaggi rubati, non solo Assisi, con Federico Zeri, Uno Mattina. Ha realizzato documentari su grandi artisti come Maurizio Pollini e Claudio Abbado, su personaggi dello sport e per RAI International.

La traversée di Elisabeth Leuvrey

Produzione: Alice Films / Paese: France / Anno: 2006 / Durata: 55'

Ogni estate sono molti ad attraversare il Mediterraneo tra Francia ed Algeria. Nello spazio chiuso della nave e cullati dal va e vieni delle onde, donne e uomini carichi di bagagli e storie, raccontano l'immigrazione in modo diverso, come viene da loro vissuta.

BioFilmografia

Elisabeth Leuvrey è nata nel 1968 ad Algeri. Ha studiato all'Istituto di Lingue Orientali di Parigi. Per sette anni è stata assistente alla regia ed ha realizzato il suo primo documentario nel 1998, un cortometraggio dal titolo *Matti Ke Lal* – figli della terra, premiato in diversi festival. *La Traversée* è il suo secondo film. Attualmente la regista sta preparando una trilogia di documentari in Algeria.

Les reines du roi di Hicham Ayouch

Produzione: Gloria Films / Paese: France / Anno: 2005 / Durata: 52'

La scena parlamentare marocchina è stata scossa dalla promulgazione di un nuovo codice della famiglia, in pieno rispetto delle leggi islamiche, ma i cui valori sono molto vicini a quelli occidentali. Precedentemente il Marocco era retto da leggi che consacravano la preminenza dell'uomo sulla donna, mentre il nuovo testo si fonda essenzialmente sull'eguaglianza fra i sessi. Attraverso la storia di Rachida, una donna picchiata in attesa di divorzio e di Nadia, una madre in cerca di riconoscimento giuridico per il figlio, si racconta la genesi di questa autentica rivoluzione ideologica.

BioFilmografia

Hicham Ayouch è nato a Parigi nel 1976. Giornalista di formazione, in seguito s'è diretto verso una carriera cinematografica, diventando sceneggiatore e regista. Nel 2004, scrive la sceneggiatura di *Samba do Maazouz*. Nel 2005 realizza qualche spot pubblicitario. Ultimato il documentario *Les Reines du Roi*, il regista ha girato *Les Arêtes du cœur*, il suo primo lungometraggio di fiction.

Men on the Edge di Avner Faingulernt and Macabit Abramzon

Produzione: Avner Faingulernt and Macabit Abramzon / Paese: Israel / Anno: 2005 / Durata: 90'

Alla frontiera fra Gaza e Israele, su una spiaggia isolata, dei pescatori palestinesi e israeliani hanno vissuto e pescato insieme. Gli uni necessari agli altri poichè i palestinesi trasmettavano agli israeliani la loro esperienza di pescatori, e la presenza israeliana indispensabile poichè senza di essa, i palestinesi non avrebbero potuto avere l'autorizzazione per pescare nell'acque territoriali.

I pescatori trascorrono insieme tutta la notte sulla piccola barca, fianco a fianco raccolgono le loro reti, bevono il thè, rientrando sfiniti; parlano di tutto senza paura, ridono, si rilassano, si stringono fra le braccia e aprono i loro cuori senza vergogna.

BioFilmografia: Avner Faingulernt - Nato e cresciuto nel kibboutz Bror Chail, Avner Faingulernt studia cinema, televisione e psicologia all'Università di Tel-Aviv. Tra i film che ha realizzato e prodotto: il cortometraggio *A Thread's End* (1993), e i documentari *Come Call the Wind* (1994), *The Core of Sorrow and Silence* (1995), *The First Shall Become Last* (1997) ed *Eva* (2002). Nel 2004 ha realizzato *Men on the Edge* con Macabit Abramzon.

Macabit Abramzon - Dopo gli studi di letteratura e di filosofia all'Università di Gerusalemme, studia sceneggiatura all'Idit School of Scriptwriting. Fra film ai quali ha partecipato come autrice, regista e produttrice: *Eva*, *Fisherman Journal* (2003) e *My Na'an* (2002). Ha scritto anche numerose sceneggiature per la televisione: degli episodi per la serie *Goodies Garden* (1997), o *The Sesame Street Show*. Nel 2004, ha realizzato al fianco di Avner Faingulernt *Men on the Edge*.

Mur di Simone Bitton

Produzione: Cine Sud Promotion / Paese: France, Israel / Anno: 2004 / Durata: 100'

Muro (Mur) è una meditazione cinematografica personale sul conflitto israelo-palestinese, proposto da una regista che districa le piste dell'odio affermando la sua duplice cultura ebraica e araba. In un approccio documentario originale, il film percorre il tracciato di separazione che sventra uno dei paesaggi più ricchi di storia del mondo, imprigionando gli uni e racchiudendo gli altri. Sul cantiere aberrante del muro, le parole del quotidiano e i canti del sacro, in ebreo o in arabo, resistono ai discorsi della guerra e si scavano un percorso nel fracasso delle trivellatrici e dei bulldozer.

Tutta la bellezza di questa terra e l'umanità dei suoi abitanti sono offerti allo spettatore come un ultimo regalo, giusto prima di sparire dietro il muro.

BioFilmografia: Simone Bitton è nata in Marocco nel 1965. Ha vissuto a Rabat, Gerusalemme e Parigi. Diplomata all'IDHEC ha realizzato una quindicina di documentari, dai film di inchiesta storica all'inchiesta intima, passando per i ritratti di scrittori, musicisti o personaggi politici. Tutto il suo lavoro testimonia un impegno umano e professionale per una migliore comprensione dell'attualità, della storia e delle culture dell'Africa del Nord e del Medio Oriente.

Numerosi suoi film sono stati diffusi in parallelo su canali europei, arabi e israeliani, suscitando dibattiti appassionati riguardo la tragedia medio-orientale.

Mur è il suo primo lungometraggio prodotto per il cinema.

Oyun di Esmer Pelin

Produzione: Sinefilm / Paese: Turkey / Anno: 2005 / Durata: 70'

Nove donne di Arslankoy, villaggio montano della Turchia meridionale, trascorrono la loro giornata fra il duro lavoro dei campi e le faccende domestiche. Per alleggerire il peso della loro quotidianità, decidono allora di riunirsi: vogliono scrivere e mettere in scena una pièce teatrale basata sulla loro vita. Si riuniscono nella scuola del paese, dove raccontano le proprie esperienze di vita a Mr. Huseyin, il preside, che le trascrive e trasforma il tutto in un testo teatrale. Nasce così Il grido di protesta delle donne! e il teatro, vissuto all'inizio come un semplice hobby, diventa una passione, che fa riscoprire alle donne il rispetto per se stesse e ne fa nascere uno nuovo nei loro mariti. Il documentario segue proprio questo processo di sviluppo del testo e mostra il cambiamento che ha provocato nella vita delle nove donne.

BioFilmografia: Pelin Esmer è nata a Istanbul nel 1972. Laureata alla facoltà di sociologia, ha seguito corsi di cinema del regista turco Yavuz Özkan. Ha lavorato come assistente di regia in diversi progetti turchi e internazionali di lungometraggi, documentari e pubblicità. È stata insegnante di produzione di documentari presso l'Università Kadir Has a Istanbul. Nel 2006, il suo primo film, il documentario *Il collezionista*, è stato premiato come miglior documentario al Festival internazionale dei Film Indipendenti di Roma (RIFF). Nel 2006 *Oyun*, suo primo lungometraggio, viene premiato come Miglior Documentario al Festival internazionale del Film di Trieste.

Dopo Srebrenica di Andrea Rossini

Produzione: Osservatorio sui Balcani / Paese: Italy / Anno: 2005 / Durata: 33'

Nel luglio di undici anni fa, l'esercito serbo bosniaco del generale Ratko Mladic occupò l'enclave di Srebrenica, cittadina della Bosnia orientale dichiarata dalle Nazioni Unite "area protetta". Nei giorni successivi, oltre 8.000 prigionieri bosniaco musulmani furono uccisi e gettati in fosse comuni. Le donne furono deportate verso Tuzla. Le forze internazionali presenti non intervennero a fermare la strage e le deportazioni.

Nell'aprile 2004, il Tribunale Internazionale dell'Aja per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia ha definito quanto avvenuto a Srebrenica nel luglio 1995 un "genocidio".

Srebrenica è divenuta il simbolo della pulizia etnica e della violenza razzista in Europa e, allo stesso tempo, del fallimento della comunità internazionale e delle Nazioni Unite. Questa cittadina rappresenta inoltre il caso più grave nella vicenda degli scomparsi nella regione a seguito del decennio di guerre in ex Jugoslavia. Un terzo delle persone scomparse di tutta la Bosnia Erzegovina proviene infatti da quell'area.

Il documentario "Dopo Srebrenica" si svolge secondo un viaggio ideale da Tuzla, dove le familiari delle vittime conducono la battaglia per ottenere verità e giustizia per i propri cari scomparsi, a Potocari – sede del Memoriale dove vengono sepolti i cadaveri identificati – fino ad arrivare a Srebrenica. I rappresentanti delle diverse comunità religiose e nazionali raccontano la vita della cittadina oggi, a dieci anni di distanza dagli avvenimenti del luglio '95. Tra presente, storia e memoria, le narrazioni sembrano procedere su binari paralleli, provocando nello spettatore straniamento e l'impressione di un conflitto che non è terminato.

BioFilmografia: Andrea Oskari Rossini (Londra, 1966), laureato in Scienze Politiche, Università di Milano (1990), tesi in Storia Americana ("La politica indiana del governo americano da Jefferson a Jackson: l'esperienza della "Corps of northwestern discovery" e i viaggi di George Catlin"), post laurea presso l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) (Master in Affari Internazionali). Ha seguito un corso presso l'Università del Cinema di Beijing (Beijing). Ha lavorato in Italia in qualità di ricercatore e consulente per il Comune di Milano e di Brescia (servizi sociali e mediazione culturale) e per il Servizio di assistenza sanitaria nazionale (educatore di strada), quindi nei Balcani (Bosnia Erzegovina) in qualità di delegato nell'ambito del programma "Agenzie della Democrazia Locale" del Consiglio d'Europa. Ha realizzato vari reportage e documentari. È redattore all' Osservatorio sui Balcani (www.osservatoriolbalcani.org), portale e testata giornalistica web di informazione sul sud est Europa. Rossini ha realizzato vari reportage e documentari, tra i quali: "Cartoline dalla Jugoslavia" (1996); "Europa, Srebrenica" (1999); "Svetlana Broz: i giusti al tempo del male" (2005); "Dopo Srebrenica" (2005); "Pianeta Zastava" (2005).

Le Testament de Tibhirine di Emmanuel Audrain

Produzione: Mille et une films / Paese: France / Anno: 2006 / Durata: 52'

Algeria, Natale 1993. Un gruppo armato del GIA (Gruppo Islamico armato) penetra nel monastero di Tibhirine e minaccia i membri della piccola comunità religiosa. In quell'epoca, la sanguinosa lotta fra gli islamisti e lo Stato algerino è al culmine. L'uccisione di stranieri è cominciata. I monaci si interrogano: "Bisogna andarsene?": profondamente attaccati a questo paese, alla sua cultura e al popolo algerino, prendono la decisione di restare. Nel marzo del 1996 i sette monaci saranno rapiti e sgozzati. Dieci anni dopo, i loro cari ricordano...

BioFilmografia

Realizzatore di film documentari Emmanuel Audrain vive in Bretagna. I suoi film sono trasmessi in televisione e molti fra loro sono stati premiati.

Nel 1996 la lettura sui giornali del "Testamento di Tibhirine" lo sconvolge. Due anni dopo decide di andare a incontrare le famiglie dei sette monaci e realizza il documentario, che esce nella primavera del 2006. Durante questa lunga avventura, nel corso delle diverse riprese, in Francia e in Algeria, Emmanuel Audrain ha visto apparire il viso e la personalità di questi uomini. Resta commosso dai loro gesti fraterni verso chiunque bussi alla porta del monastero. Egli ama la loro discrezione, la loro esigenza non-violenta, il loro amore per l'Algeria nel rispetto per l' Islam e il loro invito alla pace...

L'OAS di Ali Ayadi

Produzione: ENTV / Paese: Algeria / Anno: 2005 / Durata: 63'

Nel periodo che va da marzo a giugno del 1962, gli algerini hanno dovuto organizzare la resistenza di fronte all'OAS (Organizzazione segreta dell'esercito) fondata a Madrid nel 1961 dal generale Salan, da Pierre Lagailarde e da Jean Jacques Susini. Questa organizzazione era formata da nostalgici di Vichy, da poujadisti, da tutti i fascisti che si sono alleati per mettere a ferro e fuoco l'Algeria. Per difendere la propria causa non hanno esitato a far esplodere delle bombe, delle autobombe e di organizzare l'esplosione di plastico nella casbah. Gli algerini ricordano particolarmente il 2 maggio 1962 quando un'esplosione colpisce la folla: mentre i portuali, gamelle e posate in mano, aspettano davanti all'ufficio di collocamento, un'autobomba uccide più di centocinquanta algerini e fa centinaia di feriti. Gli algerini si organizzano nei quartieri popolari per fronteggiare gli attentati dell'OAS, che si oppone violentemente all'indipendenza dell'Algeria. Nel corso dei giorni gli attentati si moltiplicano come le distruzioni, fra cui l'incendio della biblioteca universitaria di Algeri. Utilizzando a volte i mezzi dell'esercito francese, l'OAS arresta, uccide centinaia di innocenti: delle autentiche fosse comuni vengono scoperti nei dintorni di Algeri e in Mitidia. Questo documentario racconta la storia di quei momenti dolorosi. Gli attori e i testimoni di questi avvenimenti contribuiscono a rispondere a questa sfida della storia dell'Algeria e della Francia..

BioFilmografia: Ali Fateh AYADI ha seguito un corso di regia all'Istituto nazionale dell'Audiovisivo e alla Sorbona. E' stato aiuto regista in Algeria e in Francia, poi regista alla televisione algerina dal 1984 al 1990. Dal 1991 è regista e produttore.

Filmografia : "Faune et flores d'Algerie" 8x40mm - "Vie et oeuvre di Kateb Yacine" 8x30mm.- "Un siècle d'immigration" 52' - "Le massacre de Setif...un certain 8 mai 1945" 4x52' - "L'oeil témoin" 52' - "Le 17 octobre 1961 à Paris" 52' - "De Rome à Evian" 52' - "Le defi Algerine 1830-2004" 52'

Massaker di Monika Borgmann

Produzione: Unlimited, Lichtblick Film, Umam Production, Dschoint Ventschr / Paese: France, Germany, Lebanon, Switzerland / Anno: 2004 / Durata: 98'

Dal 16 al 18 settembre del 1982, per due notti e tre giorni, Sabra e Shatila, roccaforti della presenza civile, politica e militare dei Palestinesi in Libano, vengono messe a fuoco e fiamme. Vent'anni dopo, sei fra i partecipanti a quei massacri raccontano per la prima volta i loro eccessi omicidi e barbari.

BioFilmografia: Monika Borgmann è nata nel 1963 in Germania. Ha studiato filologia araba e scienze politiche a Bonn e a Damasco. Dal 1990 al 2001 viaggiando in Medio-Oriente e Nord Africana lavorato come giornalista free-lance per la radio e la carta stampata del Cairo. Nel 2001 ha co-fondato la Umam Production e nel 2004 la Umam Documentazione & Ricerche. Da più di 15 anni vive in Medio-Oriente.

Salonique, ville du silence di Maurice Amaraggi

Produzione: NEMO Films / Paese: Belgium / Anno: 2005 / Durata: 52'

Questo documentario racconta la sparizione, la cancellazione e l'oblio di una città che fu eccezionale centro di equilibrio umanista in seno all'impero ottomano e l'eliminazione di una storia non conforme alle ideologie nazionaliste che sconvolsero e ancora sconvolgono i Balcani. Chi si ricorda ancora di Salonico, città multiculturale a maggioranza ebraica durante un mezzo millennio? L'antica Gerusalemme dei Balcani è diventata una città dell'oblio, una città "judenfrei". Il film è costruito intorno a una deambulazione nella città attuale, rischiarata dalle parole di qualche sopravvissuto allo sterminio del 1943 e l'esperienza del realizzatore, nato a Salonico, che riannoda i frammenti del ricordo e della nostalgia per testimoniare del passato eccezionale della città, rifiutando l'oblio e il silenzio che sono come una seconda morte, più definitiva ancora della prima.

BioFilmografia: Maurice Amaraggi è nato il 18 giugno 1945 a Salonico, in Grecia. Finisce i suoi studi alla scuola politecnica dell'ULB, dal 1969 al 1974 lavora come ingegnere in Africa e crea, nel 1975, Video Promotion, uno dei primi fornitori di servizi televisivi. Produce anche i primi clip belgi fra i quali figurano quelli di Robert Palmer, Machiavel, Etienne Daho...Produce anche balletti di danza. Nel 1985 fonda "Zabriskie films" che diventa una delle case produttrici di film pubblicitari in Belgio. Se ne separa nel 1989 per fondare la sua casa di produzione "NEMO Films": Realizza il suo primo cortometraggio di fiction e un documentario. Musicista e compositore, egli ha personalmente composto musica di film.

Suite Egyptienne di Claude Grunspan

Produzione: Les films d'ici / Paese: France / Anno: 2005 / Durata: 48'

Mio padre fu stato deportato per otto anni in Egitto, paese da cui fu espulso nel 1961. La sua colpa fu quella di essere un comunista. Ha sempre rifiutato di parlarne. Per saperne di più io sono andata sul posto ad incontrare gli antichi compagni di deportazione di mio padre. Davanti alla telecamera, questi uomini hanno rivissuto i ricordi inquietanti di un mondo cosmopolita e levantino, in cui il Medio Oriente affonda le sue radici.

BioFilmografia: Claude Grunspan è nata in Costa d'Avorio, ad Abidjan nel 1973 studia all'Istituto di Studi Politici di Parigi, poi all'Istituto Nazionale Superiore di Arti e Spettacolo (INSAS) di Bruxelles, nella sezione immagine. Nel 2001 realizza il suo primo documentario "Gao Rang" (Riso Grigliato) sui reporter della guerra vietnamita.

| |
|---|
| Categoria «Opera Prima – Creatività» |
|---|

Beekeeping after war di Tomas Leach

Produzione: FABRICA / Paese: Italy / Anno: 2006 / Durata: 52'

Fra il Friuli e le regioni bulgare vive un popolo di eccellenti apicoltori.

Le terre segnate dalla guerra della ex Jugoslavia sono anche terre ricche di apicoltori: questi uomini e queste donne fanno parte di un mondo triste e affascinante fatto di una cultura vivente e di un movimentato passato. Gli apicoltori raccontano le loro storie piene di pazienza e di passione.

BioFilmografia: Tomas Leach è laureato alla scuola di cinema in Inghilterra nel 2002.

Dal 2004 alla fine del 2005 ha lavorato per Fabrica, una casa produttrice di documentari in Italia.

Questo suo documentario ha partecipato a numerosi festival e riportato numerosi premi. È stato pure utilizzato dal Consiglio britannico per promuovere il giovane cinema inglese.

Castells di Gereon Wetzel

Produzione: Sphinx Media and HFF Munchen / Paese: Germany / Anno: 2004 / Durata: 88'

Castells è una vecchia tradizione catalana: si tratta della formazione di piramidi umane. Esse vengono costruite da 400 persone e possono raggiungere un'altezza di dieci metri. È una feroce lotta tra i diversi gruppi, che misurano così la loro forza.

Il regista ha passato una stagione con la squadra Colla Joves de Valls, un villaggio vicino a Terragona, in competizione con un'altra squadra dello stesso villaggio. Un bimbo di 5 anni, la cima della piramide, sconvolge un poco la situazione.

BioFilmografia: Gereon Wetzel è nato a Bonn, in Germania, nel 1972. Dopo gli studi in preistoria e archeologia, dal 2000 è iscritto alla scuola del cinema di Monaco, dipartimento di film documentari. Castells rappresenta il suo progetto di fine studi.

Istimaryya - Controvento tra Napoli e Baghdad by Michelangelo Severgnini

Produzione: Peacereporter / Paese: Italy / Anno: 2006 / Durata: 94'

Istimaryya è il diario intimo di un viaggio di Shadi, un giovane siriano che decide di entrare in Iraq. Un viaggio pieno di dubbi e di contraddizioni, fatto di racconti: un giovane insegnante a Shatila, una nonna palestinese, un giovane disoccupato, uno studente ex-prigioniero in Iraq, un istruttore di pugilato, un mujahid, un avvocato dei combattenti... e le storie raccolte tra le strade di Damasco e fino alla frontiera irachena. Il diario è raccontato da un giovane giornalista della radio che vive e lavora nella città di Napoli.

BioFilmografia: Michelangelo Severgnini è nato a Crema nel 1974. I suoi interessi si dividono tra musica e documentario. Già redattore di Radio Onda d'Urto, nel 2000 pubblica per Prospettiva edizioni il libro Good morning, Pristina! - diario di un giornalista radiofonico tra Kosovo e Serbia. Nel 2001 pubblica per l'etichetta indipendente MAP il cd 2001: Odissee infrante alle periferie dell'impero del gruppo musicale Krosmos a cui partecipa in qualità di compositore e contrabbassista. Come musicista lavora in seguito anche per il teatro. Nel 2003 pubblica per Libroitagliano la raccolta di poesie Scogliere remote. Nel dicembre dello stesso anno viene distribuito in vhs dalla rivista settimanale Carta il documentario Il ritorno degli Aarch - i villaggi della Cabilia scuotono l'Algeria (60') di cui è regista.

It's not a gun di Hélène Cotinier et Pierre-Nicolas Durand

Produzione: IDEO Productions/ Paese: France / Anno : 2006 / Durata : 67'

Nel settembre 2005, l'associazione Al Kamandjati (il violinista) apre le porte della sua prima scuola di musica gratuita per i ragazzi dei campi profughi palestinesi. Dall'anno 2003, il suo presidente, un giovane palestinese che studia la musica al conservatorio d'Angers, da cinque anni invita dei musicisti francesi ad iniziare alla musica i bambini. It' not a gun segue il sogno di questi giovani confrontandolo con la realtà locale.

BioFilmografia: Pierre-Nicolas Durand e Hélène Cotinier si sono incontrati a Angers durante i loro studi nell'ambito dell'audiovisivo. Entrambi appassionati di cinema, vedono presto nel documentario un genere propizio all'espressione e alla scoperta. Nel 2002, si recano a Parigi per proseguire i loro studi. La loro collaborazione nasce dal desiderio di realizzare un documentario d'autore su giovani militanti, di una qualunque causa. Lo scopo è di interrogare il mondo associativo nel suo impegno e in relazione alle varie utopie. Incontrano così Karim Rissouli, vice presidente dell'associazione Al Kamandjati e decidono di realizzare un film su questa iniziativa e le azioni che essa comporta. La realizzazione avviene sul terreno, in Palestina.

L'arabe du coin di Kamal Redouani

Produzione: Sunset Production / Paese: France / Anno: 2005 / Durata: 52'

Aperto dalla mattina presto alla sera molto tardi, e' diventato in qualche decennio una venerabile istituzione, una specie di servizio pubblico. Si tratta di una presenza tanto importante quanto rassicurante che gli è valsa un soprannome, ieri un po' di disprezzato ma oggi simbolo quasi d'affetto: parliamo dell' "Arabo dell'angolo".

Ha la reputazione di essere abbastanza caro: fare gli acquisti dall'arabo dell'angolo non è regalato, ma molto pratico... Aperto tutto l'anno, tutti i giorni, le sere, e parte della notte, spesso con consegne a domicilio, si trova spesso a discutere con i nostri vecchi, quelli per cui spesso non abbiamo più tempo a cui dedicare.

Una comunità oggi tanto preziosa quanto indispensabile, ma soprattutto un'autentica rete proveniente in larga maggioranza dal Maghreb, specialmente dalla Kabylia e dall'Atlante marocchino. Al di là delle solidarietà di villaggio o di regione da cui provengono e della venerabile istituzione che sono diventati in Francia, questo documentario, basato su ritratti di alcuni di essi, delle loro famiglie, delle loro abitudini, ci mostra come funziona questa impresa economica.

BioFilmografia: Kamal Redouani - Percorso professionale

2003: Realizzazione di un 26' per la TF1 "Reportage"

2002: Redattore al canale Info

Dal 1998 : Giornalista alla radio France Internationale

Dal 2002 : Giornalista free-lance per i quotidiani nazionali ed internazionali

Quelques miettes pour les oiseaux di Nassim Amaouche

Produzione: Eris Production / Paese: France / Anno: 2005 / Durata: 28'30"

In Giordania, Ruwayshed è l'ultimo villaggio prima della frontiera con l'Iraq: un piccolo bar, delle entraineuses, degli uomini che vendono taniche di carburante ai bordi della strada. Quando arriva la polizia uomini e donne si disperdono come uno stormo impaurito di uccelli..

BioFilmografia: Nassim Amaouche è nato a Sevres nel 1977. Dopo aver ottenuto una laurea in Sociologia nel 2000 alla facoltà di Parigi X, completa gli studi all'Istituto Internazionale dell'Immagine e del Suono dal quale ne esce diplomato nel 2003. De l'autre côté (2003), il suo film di fine studi, ha ottenuto numerosi premi ai festival. Nel 2005, ha realizzato Quelques miettes pour les oiseaux nell'ambito della Fondazione Evens.

Détour De Seta di Salvo Cuccia

Produzione: Filmoteca Regionale Siciliana / Paese: Italy / Anno: 2004 / Running time: 57'

È un grande omaggio e insieme un viaggio all'interno del cinema di Vittorio De Seta. Attraverso un eccellente e complicato lavoro di montaggio, Salvo Cuccia, giovane regista palermitano, ci mostra le immagini dei vecchi film di De Seta che si intrecciano significativamente alla sua ultima opera, ancora in fase di lavorazione: un film sull'immigrazione, le cui prime immagini sembrano mostrare come i clandestini senegalesi che sbarcano sulle spiagge di Lampedusa non siano così lontani da quei "dimenticati" di cui il regista palermitano parlava già più di quaranta anni fa.

BioFilmografia: Salvo Cuccia, videomaker e regista cinematografico siciliano. Si interessa alla video art a partire dai primi anni 80 e predilige nei suoi lavori video il rapporto con le musiche improvvisate con lavori video come: Shiki (1992) con Gianni Gebbia e Tadashi Endo, Duo con Peter Kowald, Angelica (con Fred Frith, John Zorn, Bob Ostertag...) e Video Plunders.

Ha partecipato con i suoi lavori a numerosi festival tra i quali: Milano Filmmaker, Onda Video Pisa, Belo Horizonte, Parigi, Annecy, Bellaria, Locarno, Gibellina; nel 1995 ha vinto il secondo premio al festival internazionale Torino Cinema Giovani. Autore di numerosi documentari tra i quali Raul not making su Raul Ruiz e Tokyo no megakure suru kodomotachi sui bambini giapponesi, prodotto da Pitti Immagine.

In campo cinematografico ha collaborato come aiuto regista ai film girati in Sicilia da Raul Ruiz, come autore ha realizzato due cortometraggi: Un sogno di lumaca (1995) e Terra madre (1996).

Ertijal (Improvisation) di Raed Andoni

Produzione: Dar Films Productions / Paese: Palestine / Anno: 2005 / Durata: 60'

Samir, Wissam e Adnan Joubran, sono tre giovani fratelli palestinesi. Ognuno ha la propria personalità, esperienze diverse, ma dividono la stessa passione per il liuto, "Al Oud". Insieme formano il Trio Jourban. E' un viaggio dal cuore di una famiglia di Nazareth la cui eredità strumentale e musicale ci porta fino al villaggio assediato di Ramallah. Momenti di speranza e dolore.

BioFilmografia: Nato nel 1967, Raed Andoni è uno dei più importanti produttori palestinesi.

Stabilitosi a Ramallah ed Amman, ha creato nel 1996 "Star 2000 Services" (produzione esecutiva), e nel 1998 "Dar Film Productions". Ha prodotto numerosi documentari di cui l'ultimo sulla radio palestinese, Live from Palestine del regista Rashid Masharawi, coprodotto da Arte. Oggi desidera sviluppare le sue attività verso il lungometraggio. A causa della situazione attuale in Palestina, Raed Andoni si è diretto verso progetti di documentari più impegnati, come Hatiyul Hapnimi (The Inner Tour) diretto da Raanan Alexandrowicz, il quale descrive le peregrinazioni di un giornalista durante l'assedio di Ramallah.

Gelato: una passione senza fine di Susan Gray

Produzione: Stefilm / Paese : Italy / Anno: 2005 / Durata: 52'

La fabbricazione del gelato richiede delle competenze ma soprattutto delle abilità. E' una storia che risale a parecchi secoli fa. Attraverso la conoscenza e l'esperienza o la semplice passione, i personaggi di questo film ci raccontano tutto sul mondo del gelato.

BioFilmografia: Susan Gray è una produttrice, regista ed autrice con una grande esperienza sia in televisione pubblica che in quella via cavo negli Stati Uniti ed all'estero. Ha lavorato per PBS, National Geographic, Sundance, Channel 4 England, Discovery, Arte, NHK ed altri. Ha insegnato la scrittura del documentario in occasione della conferenza sul documentario a Bologna e alla scuola internazionale del film di Zelig. Possiede un laurea della Wesleyan University, un master della scuola di giornalismo della Columbia University ed un master in relazioni internazionali della Johns Hopkins.

Kristl di Danko Volaric

Produzione: HRT / Paese: Croatia / Anno: 2005 / Durata: 51'

Vlado Kristl è un artista la cui attività come pittore, autore di film e poeta ha profondamente marcato la scena artistica croata e tedesca del ventesimo secolo.

Tanto portato alle stelle quanto rifiutato, sia in Croazia che più tardi in Germania, Vlado Kristl ha passato la maggior parte della sua vita in esilio.

A causa delle sue opinioni, dei suoi comportamenti e delle sue opere si è trovato in conflitto permanente con il suo entourage, creando allo stesso tempo una specie di resistenza estetica al comunismo dell'est e al consumismo dell'ovest.

Questo documentario è ricco di interviste estremamente rare dell'artista poco prima della sua morte nel 2004.

BioFilmografia: Nato a Zagabria nel 1961, Danko Volaric studia regia all'Accademia delle Arti Drammatiche dell'Università di Zagabria. Dal 1983 lavora per la Televisione Zagabria (dal 1990 divenuta la televisione croata) come autore e realizzatore di numerosi documentari e di programmi per il Dipartimento dell'Educazione. A partire dal 1991 realizza una serie, Turbo Limach Show, dedicata agli adolescenti con quale fa scoprire il talento di giovani cantanti, ballerini, musicisti ed attori.

Miquel Bauçà : poeta invisibile di Augusti Villaronga

Produzione: Televisio, Albert Sagalès / Paese: Spain / Anno: 2006 / Durata: 55'

Questo documentario sulla vita e l'opera del poeta maiorchino Miquel Bauçà, è organizzato come un inquietante dizionario di immagini, presentate alfabeticamente in disordine poiché vanno dalla M alla A o dalla A alla M, cominciando con "Morire solo" e finendo con "la Morte".

Troviamo pièces di fiction, reportage, conversazioni, trattati visualmente in maniera diversa: in seppia, in bianco nero ed a colori.

Si visualizzano gli aspetti chiave della sua infanzia, come i rapporti con suo padre o la morte della madre; i momenti significativi della sua adolescenza, con il soggiorno in seminario e il servizio militare nell' isola di Cabrera; i suoi primi anni a Barcellona con i tentativi di normalizzare la sua vita attraverso il matrimonio e più tardi con la paternità, seguita dalla separazione dalla moglie e dal periodo di intensa redazione dei suoi capolavori; il successivo rientro a Maiorca per vivere in una roulotte, ed infine gli ultimi anni della sua vita, contraddistinti da una scrittura intensa con il suo ritorno a Barcellona, nel quartiere dell'Eixample, dove finirà la sua vita nella totale invisibilità. Durante il film, poesie e testi emozionanti sono messi in scena, tratti dalle sue opere Una bella història (Una bella storia), Les Mirsines, Rue Marsala e El vellar (Il vecchio), El canvi (Il cambiamento) e Els somnis (I sogni). Per tutta la durata del film, il filo conduttore è un personaggio recitato da Pep Tosar che compie una ricerca sulla persona e sulle opere di Miquel Bauca. E lo stesso Tosar, in alcuni punti, recita trasformandosi in Bauçà..

BioFilmografia: Augusti Villaronga ha ottenuto la laurea in Storia dell'Arte a l'Università di Barcelona nel 1975. In seguito, si dedicato al cinema e realizza numerosi lungometraggi e documentari.

Filmografia :

1985 : "Tras el Cristal" – Selezione ufficiale al Festival di Berlino (1985) / Premio della città di Barcelona / Miglior film (Barcelona Film Festival / Festival de Cine de Murcia).

1988 : "El nino de la luna" – Selezione ufficiale al Festival di Cannes (1989) / 10 nominations al premio Goya.

1992 : "Al Andalus" – Documentario

1995 : "El Pasajero clandestine"

1997 : "99.9" – Festival Internazionale di Film di Fantascienza di Sitges - Premio per la miglior fotografia

1999 : "El mar" – Selezione ufficiale alla Berlinale 2000 / Premio Manfred Salzberg / Premio Nazionale della Cultura della Generalitat de Catalunya.

2002 : "Aro Tolbukhin" – Selezione ufficiale al Festival di San Sebastian (2002).

Sacrées bouteilles di Fitouri Belhiba

Produzione: Fil Fil Films / Paese : France / Anno: 2005 / Durata: 26'

Mohsen vive nel Sud tunisino, dove lavora in un ufficio postale. Mohsen ha una passione : durante il suo tempo libero, pulisce chilometri di spiaggia per recuperare gli oggetti rilasciati dal mare, come bottiglie, sughero, corde, flaconi, pezzi di legno, scarpe...

Attraverso questo lavoro ecologico, Mohsen si scopre pure artista, componendo quadri con i suoi materiali e trasformando il suo giardino in un museo colorato all'aria aperta.

BioFilmografia: Fitouri Belhiba è nato nel 1950 a Zarzis, in Tunisia. Da parecchi anni risiede in Francia. Ex insegnante e attore di teatro, nel 1984 comincia a dedicarsi alla regia realizzando documentari, lungometraggi e cortometraggi che raccontano storie del suo paese. Nel 1990 gira il suo primo lungometraggio, Cœur Nomade.

Altri documentari realizzati sono : Mains de femmes, femmes architectes nel 1979, Cinq dans les yeux du diable nel 1985, Les Pépins géants nel 1994, Effet miroir nel 2000, Brillant pas brûlant nel 2002 e nel 2005 Sacrées bouteilles.

Slimane Azem, une légende de l'exil di Rachid Merabet

Produzione: Antea, les films de la castagne / Paese: France / Anno: 2005 / Durata: 52'

Slimane Azem, è un cantante di un'epoca passata, quella in cui Prevert declinava il nome di tutti quegli "strani stranieri" che popolavano gli stabilimenti Renault, alimentavano i forni della siderurgia, scendevano nei pozzi delle miniere, costruivano gli edifici della modernità francese.

Slimane Azem, è la storia di quegli uomini che a lungo hanno passato sotto silenzio la propria giovinezza e il loro arrivo in terra straniera. Storie che spesso i loro figli apprendono tardi.

Slimane Azem è il sostegno morale della prima generazione di emigranti berberi nella Francia coloniale. Slimane Azem è lo sforzo nazionalista di tutta una classe che ha sostenuto con abnegazione la lotta per l'indipendenza dell'Algeria, paese desiderato dei suoi voti, ma che non ha saputo riprenderlo nel proprio seno. Perché Slimane Azem, perseguitato dalle autorità francesi per il suo sostegno alla causa nazionalista è stato anche condannato dal FLN (Fronte di Liberazione Nazionale) che poi gli vietò di passare per le antenne televisive algerine.

Egli porta in se stesso le contraddizioni della nazione algerina. Rappresenta soprattutto la nostalgia per il paradiso perduto, l'esilio temporaneo che diventa perpetuo. E' una voce nella storia dell'emigrazione, una leggenda dell'esilio.

BioFilmografia: Rachid Merabet è nato nel 1968. Cresciuto in un ambiente artistico, formato nella scuola del documentario, egli ha realizzato nel 1993 Itinéraire bis, un documentario sulle sue origini berbere. Nel 1995, Clair de lutte ricorda la storia della lotta operaia attraverso uno sciopero contemporaneo. Nel 1999, realizza Juste une lueur, una fiction girata in un quartiere definito "sensibile". Da allora interviene regolarmente come coordinatore di progetti audiovisivi, fra l'altro nell'ambito dell'educazione nazionale ma anche nel quadro di azioni culturali che conduce con la sua associazione "Au fil du faire".

Badal di Ibtisam Mara'na

Produzione : Trabelesi Productions / Paese : Israel / Anno: 2005 / Durata: 52'

Umm Wajih, la zia dall regista, ha sposato i suoi dieci figli attraverso il badal, una sorta di matrimonio arrangiato che prevede che un fratello e una sorella di una famiglia sposino una sorella e un fratello di un'altra famiglia, impegnando le due coppie per sempre. L'eventuale divorzio di una coppia comporta quindi automaticamente il divorzio dell'altra. Il film è girato a casa di Umm Wajih, dove abita con i figli e le rispettive famiglie. La donna è ora alla ricerca di un badal da combinare per suo figlio maggiore, rimasto vedovo, e sua nipote Mayada, un arrangiamento alquanto speciale. Un film che svela un particolare tipo di oppressione: quello della donna da parte di un'altra donna.

BioFilmografia: Diplomata alla Scuola di cinema e televisione di Givat Haviva nel 1997, Ibtisam Mara'na ha scritto e girato il film Waking Up to a Fatherland, selezionato al Festival internazionale di Gerusalemme. È stata l'assistente alla regia di parecchi film tra il 1998 e il 2001 prima di scrivere e girare il film Pharadis, Paradise I Lost nel 2003, film realizzato con l'aiuto di parecchi fondi internazionali e che è stato in seguito trasmesso da diverse televisioni.

Bonne à vendre di Dima Al Joundi

Produzione: Les Films du Soleil / Paese: France / Anno: 2006 / Durata: 52'

Per fuggire dalla miseria del proprio paese d'origine e per aiutare le famiglie a sopravvivere, numerose donne cingalesi vanno a lavorare come domestiche in Medio-Oriente e particolarmente in Libano. Il Libano, paese di 4 milioni di abitanti, conta 800 mila lavoratori immigrati, di cui 150 mila provenienti dallo Sri Lanka. Molto spesso, queste domestiche si ritrovano in una situazione ancora più drammatica: privazione del passaporto, imprigionate in casa, ore interminabili di lavoro per 100 dollari al mese. Alcune di loro scelgono di fuggire, alcune la via del suicidio. Una nuova forma di schiavismo moderno viene denunciato da questo film: tre donne, Sashika, Janika e Anne-Ritta, raccontano e rivivono il loro destino. Tre storie che si incrociano, marcate dall'invio di lettere al proprio paese, da pianti, da lunghi anni di attesa e di sofferenza senza sapere neppure se potranno rivedere un giorno i loro cari.

BioFilmografia: Dima Al- Joundi è nata in Libano nel 1966. Fra il 1987 e il 1988 studia sceneggiatura e montaggio alla scuola di Cinema dell'INSAS a Bruxelles. Nel 1993 realizza il suo primo documentario: Fra noi due....Beirut seguito nel 1995 da un documentario-fiction : La strada della seta in Anatolia. E' produttrice esecutiva di numerosi documentari ed è stata responsabile dei programmi di numerosi canali europei e libanesi.

Gambit di Sabine Gisiger

Produzione: Dschoint Ventschr Filmproduktion/ Paese: Switzerland / Anno: 2005 / Durata: 107'

Nel 1976, nella cittadina italiana di Seveso, un'esplosione di diossina nell'industria chimica Icmesa provoca una catastrofe terribile per l'uomo e per l'ambiente. Condannato nel 1983 a cinque anni di prigione, il chimico Jörg Sambeth ne diviene il capro espiatorio.

Gambit (Ipotesi di reato) è una storia sulla vita movimentata di questa vicenda e soprattutto del chimico Sambeth, attraverso interviste, immagini d'archivio e documenti. Delle ricerche approfondite, sino ad arrivare al dettaglio scientifico, ma che tengono conto dell'aspetto umano con i suoi punti di forza e debolezze.

BioFilmografia: Sabine Gisiger, nata nel 1959 a Zurigo, ha studiato storia a Zurigo e a Pisa. La sua tesi, terminata nel 1988, percorre la storia dei lavoratori domestici. Nel 1989 ha seguito un corso di formazione giornalistica alla televisione svizzera. Da allora ha realizzato regolarmente reportage e documentari televisivi su argomenti riguardanti politica e società sia in Svizzera che all'estero. Dal 1991 Sabine Gisiger realizza come cineasta indipendente documentari di lungometraggio, tutti premiati in Svizzera e all'estero. Nel 2000 il suo documentario Do It, realizzato con la collaborazione di Marcel Zwingli ha attirato l'attenzione della critica straniera ed ha ottenuto nel 2001 il premio per il miglior documentario svizzero. Dal 2002 insegna alla Scuola superiore di arti applicate (HGKZ) di Zurigo, città dove vive e lavora.

La danse enfermée di Francis Fehr

Produzione: BFC Productions / Paese: France / Anno: 2006 / Durata: 52'

Per tre mesi, alla prigione Les Baumettes a Marsiglia, qualche detenuta, una sorvegliante e degli artisti invitati hanno partecipato alla creazione di uno spettacolo immaginato e messo in scena da Philippe Talard. Uno spettacolo mai visto in una prigione. Il documentario racconta questa avventura. Nel corso della preparazione dello spettacolo, la personalità delle detenute viene a galla. I problemi personali si confermano, e così pure l'angoscia. Restano dominanti comunque il riso e l'emozione. La danza accompagna lungo tutto il film la vita di queste detenute, le porta ad evadere un poco, se non altro almeno con la fantasia.

Malgrado la prigione e le sbarre, la danza rende probabile l'improbabile, possibile l'impossibile. E le catene non possono nulla. Come il filo spinato.

BioFilmografia: Francis Fehr, sceneggiatore e regista, ha seguito degli studi di sociologia e d'arte. All'inizio si orienta verso la pubblicità e la comunicazione, per poi dirigersi verso il cinema. Il suo primo lungometraggio, *Pauline e il computer* nel 1976, è stato notato al festival di Cannes. In seguito si attiva su diversi campi: sceneggiatura, scrittura e realizzazione di telefilm e di documentari. Dal 1990 orienta la sua creatività verso il tema della reclusione, nelle periferie, in Algeria, e nell'universo carcerario dove ha animato per tre anni un atelier creativo e lanciato l'operazione *Scrivere imprigionati*.

Mémoire de plomb di Valérie Gaget-Deslandes

Produzione: France 2, *Envoyé special* / Paese: France / Anno: 2005 / Durata: 33'

Il documentario è un viaggio negli anni di piombo del Marocco. Dal dicembre 2004 la commissione Equità e Riconciliazione creata dal re Mohammed VI va incontro alle vittime della repressione esercitata dal 1956 al 1999. Per la prima volta alcuni testimoni dei fatti raccontano pubblicamente, alla televisione, torture e sevizie subite. Vengono ricordate tutte le regioni e tutti gli avvenimenti. L'équipe di *Envoyé Spécial* ha seguito una di queste udienze pubbliche a Errachidia, ripercorrendo la tragica storia di molte vittime degli anni di piombo.

Questa sorta di processo postumo è unico nella storia del mondo arabo. È la prima volta che viene organizzato senza che prima sia intervenuto un cambiamento di regime. Mohammed VI corre dei rischi decidendo di aprire i dossier neri di suo padre, il re Hassan II, morto nel 1999.

Questo lavoro di memoria è bene accolto in Marocco, ma ha un grande limite: è vietato fare il nome dei torturatori. La Commissione non è infatti un tribunale e non svolge un'inchiesta sulle responsabilità. Per questo alcune associazioni non esitano a parlare di farsa e di polvere negli occhi.

BioFilmografia: Valérie Gaget Deslandes ha realizzato molti reportage di 26 e 52' per la trasmissione *Envoyé spécial* ("Processo di famiglia", "Giovanni Paolo II e la Francia", "Attentati, la parola alle vittime", "Dietro le quinte delle commedie musicali").

Tunisie, le sommet de l'intox di Christian Karcher

Produzione: TSR, *Temps présent* / Paese: Switzerland / Anno: 2005 / Durata: 33'

Si può organizzare il Summit mondiale sulla società dell'informazione in un paese in cui i media e Internet non sono liberi? Una équipe di *Temps Present* è andata a Tunisi per mostrare attraverso questo reportage una democrazia di facciata nella quale il rispetto della legge permette di coprire tutte le violazioni dei diritti umani. Il reportage è stato realizzato sotto sorveglianza...

BioFilmografia: Nato nel 1950 a Ginevra, Christian Karcher è regista alla televisione svizzera romanda. Ha realizzato numerosi reportage per diverse trasmissioni.

IL SITO - WWW.PRIXCMCA.ORG

CMCA **PREMIO** internazionale del **DOCUMENTARIO** e del **REPORTAGE MEDITERRANEO** Rai

CIVITAVECCHIA 26 NOVEMBRE - 2 DICEMBRE 2006 XI EDIZIONE

italiano | français | english

PREMIO \ CONCURSO INTERNAZIONALE \ DOCUMENTARI E REPORTAGE DA VEDERE \ TUTTO SULLA XI EDIZIONE \ PRESS \ CONTATTI

CENTO E PIÙ FILM IN RETE. LA RETE DEI DOCUMENTARI MEDITERRANEI. DA GUARDARE. DA NON PERDERE DI VISTA.

PARTNER 2006

engineered by Rainet

INDICE

| | |
|--|----|
| PREMIO INTERNAZIONALE del DOCUMENTARIO e del REPORTAGE MEDITERRANEO | 1 |
| IL PROGRAMMA | 2 |
| IL PREMIO | 3 |
| LA STORIA | 3 |
| AUTORI E REGISTI PREMIATI DAL 1994 AL 2005..... | 3 |
| IL CMCA | 4 |
| LA RAI PER IL PREMIO | 4 |
| LA SEDE DELLA XI EDIZIONE | 5 |
| I PARTNER | 5 |
| | |
| GLI EVENTI 2006 | |
| PROIEZIONI PER IL PUBBLICO – INGRESSO GRATUITO | 6 |
| I DIBATTITI | 7 |
| SEMINARIO DI FORMAZIONE CMCA-ASBU | 9 |
| | |
| IL CONCORSO INTERNAZIONALE | 10 |
| I PREMI | 10 |
| I PREMI SPECIALI | 11 |
| LA GIURIA INTERNAZIONALE | 11 |
| I FILM FINALISTI IN CONCORSO | 12 |
| | |
| IL SITO – WWW.PRIXCMCA.ORG | 23 |